



Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Daniele Leodori

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: progetti di fusione dei costituenti Consorzi di Bonifica previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 12. – Grave situazione debitoria del Consorzio Tevere e Agro Romano.

I sottoscritti, in qualità di Consiglieri Regionali del Lazio,

PREMESSO CHE

- La Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 12 “Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione”, con specifico riferimento all’art.11 “*Disposizioni transitorie in materia di Consorzi di Bonifica. Modifiche alla legge regionale 21 gennaio 1984, n.4 “Norma in materia di bonifica e di consorzi di bonifica” e successive modificazioni*”, prevede l’estinzione degli attuali dieci Consorzi di Bonifica del Lazio alla data di pubblicazione della deliberazione di Giunta regionale di approvazione dei progetti di fusione, con la contestuale istituzione dei nuovi quattro Consorzi di Bonifica “Lazio Nord”, “Litorale Nord”, “Lazio Sud Ovest” e “Lazio Sud Est”.
- A tal proposito, ai sensi dell’art. 11, comma 3 della citata L.R. n.12/2016, il Presidente della Regione Lazio:
 - a) con decreto n.T00259 del 20.12.2016 ha nominato Commissario straordinario dei Consorzi di bonifica “Val di Paglia Superiore” e “Bonifica Reatina” l’Avv. Luciana Selmi;
 - b) con decreto n.T00260 del 20.12.2016 ha nominato Commissario straordinario dei Consorzi di bonifica “Tevere e Agro Romano”, “Maremma Etrusca” e “Pratica di Mare” il Dott. Antonio Marrazzo;
 - c) con decreto n.T00261 del 20.12.2016 ha nominato Commissario straordinario dei Consorzi di bonifica “Agro Pontino” e “Sud Pontino” l’Avv. Luigi Giuliano;
 - d) con decreto n.T00199 del 07.11.2017 ha nominato Commissario straordinario dei Consorzi di bonifica “A Sud di Anagni”, “Valle del Liri” e “Conca di Sora” il Dott. Riccardo Casilli.

- Per lo svolgimento delle funzioni loro attribuite nell'ambito del processo di fusione in oggetto, i Commissari straordinari ed i sub-commissari, permangono nell'incarico fino all'insediamento degli organi dei Consorzi di bonifica, esercitando l'ordinaria e la straordinaria amministrazione dei predetti Consorzi di bonifica.
- Nello specifico, i Commissari straordinari, ai sensi dell'art.11, comma 8 della L.R. n.12/2016, sono tenuti, tra l'altro, a:
 - a) predisporre e trasmettere alla Giunta regionale (che delibera l'approvazione, previo parere delle commissioni consiliari competenti), sentiti i revisori dei conti:
 - 1) una relazione contenente una ricognizione della situazione giuridica, finanziaria e patrimoniale per ciascun Consorzio di bonifica;
 - 2) un documento di sintesi sulla situazione giuridica, finanziaria e patrimoniale dei Consorzi di bonifica oggetto di fusione, che tenga conto della relazione di cui al numero 1);
 - 3) il progetto di fusione da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, comprensivo del modello organizzativo;
 - b) predisporre, di concerto, uno Statuto tipo recante l'organizzazione, il funzionamento dei Consorzi e le modalità di svolgimento delle elezioni, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale;
 - c) predisporre le linee guida per la redazione dei nuovi piani di classifica degli immobili per il riparto della contribuzione consortile;
 - d) predisporre, previa consultazione con le organizzazioni sindacali, i piani di organizzazione variabile (POV), recanti le strutture operative e l'organico dei Consorzi di bonifica.

CONSIDERATO CHE

- Il Commissario straordinario dei Consorzi di bonifica "Tevere e Agro Romano", "Maremma Etrusca" e "Pratica di Mare", Dott. Antonio Marrazzo, ha predisposto, in data 19.07.2017, la relazione di cui all'art. 11, comma 8, lett. b), punto 1), contenente una ricognizione della situazione giuridica, finanziaria e patrimoniale per ciascuno dei suddetti tre Consorzi di bonifica (di seguito "**Relazione Marrazzo**").
- Dalla Relazione Marrazzo emerge l'allarmante situazione debitoria gravante sulle finanze del Consorzio Tevere e Agro Romano, il cui ammontare è pari a complessivi € 32.347.714,30. Tali debito trova origine: (i) dal mancato pagamento delle forniture di energia elettrica; (ii) dagli obblighi non assolti nei confronti delle imprese che hanno lavorato per la bonifica idraulica; (iii) da ruoli non versati e/o non corrisposti; (iv) dal mancato pagamento dei ruoli da parte dei competenti ATO.

- La suddetta situazione debitoria è stata, altresì, rappresentata dal Commissario straordinario con due note all'Assessore regionale alle Infrastrutture, laddove è stato evidenziato, tra l'altro, che:
 - a) *"...l'allarmante situazione finanziaria del Consorzio lasciata in eredità, con la quale si è indotti, purtroppo, a sovrintendere, con quotidiana preoccupazione alle rilevanti funzioni a salvaguardia del proprio perimetro amministrativo"*;
 - b) *"tale condizione economica-finanziaria ha creato – e tanto va rimarcato – la paradossale situazione in cui tanti appalti, anche per lavori finanziati da soggetti esterni, non sono stati pagati..."*;
 - c) *"un circuito finanziario che fonda la sua solvibilità su un **debito ormai strutturale, di cui appare complicata una ravvisabile risoluzione in tempi brevi e con mezzi ordinari**"*;
 - d) *"diventa davvero difficoltoso tratteggiare un percorso amministrativo-contabile plausibile che possa evitare ulteriori indebitamenti (sempre che il Consorzio possa godere del merito creditizio presso i soggetti bancari), con i conseguenti aggravii per la già compromessa finanza dell'Ente..."*;
 - e) *"tale lascito passivo, appare visibile segno di incuria e negligenza gestionale, la cui rispettiva consistenza non può non sollecitare azioni e/o addebiti di responsabilità presso i competenti organismi, nei confronti di coloro i quali, amministratori e dirigenti, appaiono, nelle risalenti circostanze, corresponsabili dei danni generati alle casse del Consorzio"*.
- Al riguardo, la Relazione Marrazzo conclude rilevando per il Consorzio Tevere e Agro Romano *"l'indispensabile necessità di reperire risorse finanziarie da utilizzare al fine di ripianare la massa debitoria..."*, in ipotesi, anche tramite ricorso ad un finanziamento diretto garantito dalla Regione Lazio, ma pur sempre subordinato al merito creditizio che l'Istituto bancario riterrà di riconoscere alla dissestata finanza consortile.
- Al contrario, la situazione finanziaria degli altri due Consorzi interessati dalla medesima fusione è più regolare, ove si consideri che il Consorzio "Maremma Etrusca" ha debiti per € 2.714.937,00 (con una differenza rispetto al Consorzio Tevere e Agro Romano di circa 30 milioni di Euro).

TENUTO CONTO CHE

- Ai sensi dell'art.11, comma 8, punto 3.3), il progetto di fusione dei singoli Enti consortili nei costituendi Consorzio di bonifica "Litorale Nord", "Lazio Nord", "Lazio Sud Ovest" e Lazio Sud Est" deve assicurare la *"razionalizzazione della struttura organizzativa mediante accorpamento di funzioni omogenee e attività specialistiche, riduzione del numero di direttori e delle posizioni dirigenziali, **al fine di conseguire i risparmi di spesa**"*.

- La proposta di deliberazione di Giunta regionale n. 21572 del 18.12.2018 (avente ad oggetto “Atto di indirizzo al fine della predisposizione dei progetti di fusione dei costituenti Consorzi di bonifica previsti dall’art. 11 della Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 12”), pur riconoscendo che *“la gestione commissariale, nell’azioni di risanamento dei Consorzi di bonifica, ha evidenziato problematiche e situazioni molto diversificate, che richiedono tempi e soluzioni differenti per ciascuna area territoriale, tali da non consentire contemporaneamente la conclusione del processo di riordino dei consorzi commissariati”*, ritiene apoditticamente e contraddittoriamente che:
 - a) *“sarà possibile procedere al completamento del processo di fusione che determinerà l’estinzione del Consorzi di bonifica “Val di Paglia Superiore” e “Bonifica Reatina” con la contestuale istituzione del Consorzio di bonifica “Lazio Nord”, e dei Consorzi di bonifica “Tevere Agro Romano” “Maremma Etrusca” e “Pratica di Mare” con la contestuale istituzione del Consorzio di bonifica “Litorale Nord”, nonostante il grave dissesto finanziario del Consorzio di bonifica “Tevere Agro Romano” innanzi rappresentato;*
 - b) al contrario, *“per i consorzi di Bonifica “A Sud di Anagni”, “Conca di Sora”, “Valle del Liri” “Agro Pontino” e “Sud Pontino” è ragionevole prevedere un ulteriore periodo di commissariamento ed un slittamento delle conclusioni del processo di riordino”*.

RITENUTO CHE

- La pur lodevole finalità di conseguire risparmi di spesa tramite razionalizzazione della struttura organizzativa dei Consorzi esistenti non può legittimare di per sé la fusione di Consorzi con problematiche finanziarie evidenti e difficilmente risolvibili con altri la cui gestione amministrativo-contabile è di gran lunga più equilibrata.
- Diversamente, la situazione debitoria del Consorzio Tevere e Agro Romano graverebbe inevitabilmente sul costituendo Consorzio di bonifica “Litorale Nord”, a discapito dei consorziati dell’attuale Consorzio Maremma Etrusca, che ne pagherebbero le conseguenze in termini di servizi e opere di bonifica.

Tutto quanto innanzi premesso, considerato e ritenuto,

SI INTERROGANO

Il Presidente della Giunta Regionale, On.le Nicola Zingaretti, e l'Assessore competente, al fine di sapere:


- a) se siano a conoscenza dei fatti innanzi esposti e della Relazione Marrazzo;
- b) se, alla luce della grave e difficilmente risolvibile situazione debitoria del Consorzio Tevere e Agro Romano, non ritengano opportuno e ragionevole prevedere un ulteriore periodo di commissariamento anche per i Consorzi di bonifica "Tevere Agro Romano" "Maremma Etrusca" e "Pratica di Mare", con conseguente slittamento della conclusione del processo di fusione, al fine di consentire ogni tentativo di risanamento del predetto Ente indebitato.

Roma, li 22 gennaio 2019

I Consiglieri sottoscrittori

Silvia Blasi



SE VITO 

MARCAU 

NOVELLA 